

Prot. GC/2385

Roma, 21/03/2022

Ill.mo Signor Presidente della Repubblica Italiana

Chiar.mo Prof. Sergio Mattarella

protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Oggetto: Invito al “Doctor Day dei medici del Lazio”

Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica,

mi permetto di indirizzare alla Sua attenzione questa lettera, in qualità di Segretario Generale Regionale della FIMMG Lazio (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), Sindacato maggiormente rappresentativo dei Medici di Medicina Generale.

In questi due anni i medici di famiglia del Lazio sono stati in prima linea nella battaglia alla pandemia da SARS-CoV-2, assistendo decine di migliaia di pazienti, somministrando circa 2,5 milioni di vaccini per l'influenza, altrettanti per la COVID e 500.000 per la polmonite; di questi, migliaia sono stati eseguiti a domicilio. Come medici di famiglia abbiamo inoltre effettuato migliaia di tamponi, centinaia di migliaia di certificati di malattia, aperto e chiuso le disposizioni di quarantena e di isolamento relative alla pandemia, prima sopperendo e poi sostituendo i servizi di igiene pubblica che erano allo stremo.

Con mille difficoltà e, specialmente all'inizio, per la mancanza di informazioni e di dispositivi di sicurezza, anche con grandi timori, abbiamo mantenuto aperti i nostri studi medici assicurando alla nostra popolazione un riferimento su cui contare, abbiamo introdotto nella nostra pratica l'uso dei social network, sostenendo una richiesta di assistenza che ormai viaggia su questi sistemi dal mattino a tarda notte.

Abbiamo avuto un incremento del nostro carico di lavoro del 300% senza che nessuno si sia posto il problema di supportarlo.

Abbiamo fatto il nostro dovere, esponendoci in prima linea, anche senza protezioni all'inizio della pandemia, quando pochi volevano farlo, senza chiedere e tantomeno ottenere riconoscimenti. Nonostante ciò, nessuno ci ha ringraziato, anzi abbiamo assistito ad un progressivo mutamento dell'atteggiamento nei nostri confronti, da eroi in prima linea nell'aprile 2020 a responsabili del fallimento del sistema sanitario, per lo meno dalla lettura di alcuni media.

Da qui il diffuso senso di frustrazione, da qui la corsa al pensionamento per i meno giovani, da qui la scarsa propensione per i giovani medici ad intraprendere questa professione: il risultato inevitabile è che oggi migliaia di cittadini residenti in comuni piccoli e medi in Italia e nel Lazio non hanno il medico di famiglia. E' un fatto gravissimo perché lede alle fondamenta il diritto alle cure così come stabilito dalla Costituzione, eppure viene ignorato e taciuto.

La medicina del territorio è allo stremo, i medici sono allo stremo, ma tentiamo di resistere strenuamente, consapevoli che, se dovesse venir meno la medicina di famiglia, crollerebbe l'intero sistema sanitario universalistico, agevolando di conseguenza l'offerta privata.

In questo quadro abbiamo deciso, anche allo scopo di lanciare un ennesimo allarme con modalità costruttive, senza incidere sulle esigenze dei nostri pazienti, di dedicare un giorno per celebrare l'attività dei medici di medicina generale, intitolato "Doctor Day"....

Durante l'evento verranno premiati quelli che tra di noi si sono maggiormente distinti nelle attività legate al contrasto della pandemia e verranno ricordati coloro che sono caduti a causa della stessa.

Sarebbe per noi un immenso onore avere la Sua autorevole presenza a questa manifestazione, ascoltando le Sue sagge parole, quale segno tangibile più alto e nobile che tutta la nostra categoria aspetta da oltre due anni.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che vorrà riservare a questa richiesta, porgo i miei più cordiali e distinti saluti.

Dott. Giovanni Cirilli
Segretario Generale FIMMG Lazio
(tel. 3339818149)